

## ESPERIENZE DA **PADOVA**

**EDUCARE: LA SFIDA PEDAGOGICA.**  
CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE TRA EDUCATORI DELLA SEZIONE PRIMAVERA E INSEGNANTI DELLA SCUOLA D'INFANZIA. LA PSICOMOTRICITÀ COME PONTE TRA LA SEZIONE PRIMAVERA E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'I.C. di Carmignano di Brenta, situato nell'Alta Padovana, nell'ottobre del 2023 ha attivato una Sezione Primavera per accogliere, all'interno degli spazi della scuola dell'infanzia, i bambini di età compresa tra i due e i tre anni.

Fin dall'inizio è stata creata una stretta collaborazione tra le educatrici della sezione Primavera e le insegnanti della scuola dell'infanzia, attraverso momenti di incontro, di condivisione di buone pratiche e di corsi di formazione sull'educazione emozionale. Vi è stata una grande attenzione al ruolo dell'educatore e dell'insegnante, promotori dello sviluppo globale del bambino. Gli adulti di riferimento si pongono a modello positivo per i bambini con la loro presenza empatica, creando un clima di fiducia e di rispetto reciproco, incoraggiando comportamenti sociali positivi: la condivisione e l'immedesimazione. Un secondo punto di raccordo tra le figure professionali della scuola, è stato quello di definire uno spazio pensato ed organizzato per i bambini dai 24 ai 36 mesi d'età. La realizzazione di un ambiente accogliente e stimolante è stata la chiave per incoraggiare l'esplorazione, la creatività e l'autonomia. Lo spazio-sezione è diventato un luogo in cui i bambini potevano sentirsi liberi di esprimersi e dove gli educatori riuscivano a cogliere le esigenze individuali di ciascuno, adattando e personalizzando l'approccio educativo. Un terzo aspetto cardine di questo lavoro di condivisione è stata la valorizzazione del ruolo delle famiglie dei bambini, in quanto la comunicazione aperta e trasparente è essenziale per garantire un sostegno continuo alla crescita personale di ciascuno.

"Benessere a scuola", progetto identificativo della scuola dell'infanzia, ha portato la psicomotricità all'interno delle sezioni da quasi dieci anni. Questa lunga esperienza, che ha sempre avuto un riscontro positivo è stata estesa anche alla Sezione Primavera, nella seconda parte di quest'anno scolastico. Ogni psicomotricista ha modellato lo spazio della palestra per favorire la libera espressione dei bambini. Attraverso il gioco, ognuno ha maturato le abilità motorie fondamentali, come il controllo del movimento, l'equilibrio e la coordinazione. Nello spazio creato, ciascuno ha espresso ed elaborato le proprie emozioni, mentre le attrezzature ed i materiali predisposti hanno consentito ai più piccoli di soddisfare le proprie esigenze di movimento, ma anche di tranquillità. Inoltre, sono emersi anche il bisogno di sfogare emozioni forti sentendosi protetti, al sicuro e accolti nelle proprie fragilità. L'esplorazione corporea ha permesso di utilizzare il proprio corpo come strumento di apprendimento, per una maggiore consapevolezza di sé e del mondo, di favorire abilità comunicative, verbali e non verbali.

A cura di Lucilla Zava  
lucilla.zava@scuola.istruzione.it



**Natura**  
fiume Brenta a Fontaniva di Padova



**Setting psicomotorio predisposto per i bambini Sezione Primavera Scuola Infanzia Statale IC Carmignano Fontaniva (PD)**



**"Insieme: emozionare -sperimentare - esplorare"**

## L'ADULTO IN ASCOLTO: SPUNTI DI RIFLESSIONE

La professionalità è caratterizzata da competenze trasversali che si manifestano in alcuni aspetti comuni importanti: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione, sull'esplorazione, sulla ricerca e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione. L'ascolto è il necessario punto di partenza per tutti gli interventi educativi. Un adulto in ascolto osserva e cerca di comprendere e interpretare i segnali, le emozioni, le comunicazioni, le parole di ciascun bambino, le reazioni, le dinamiche relazionali e cognitive nel gruppo dei bambini che sarà poi in grado di intervenire o di non intervenire considerando le diverse situazioni. (da DM 334/2021 Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei, Parte V, par. 4)

L'osservazione e l'ascolto orientano l'educatore. L'attenzione al singolo e al gruppo diventa una pratica, che dall'interno della sua esperienza, osserva con un atteggiamento di ascolto e di empatia le azioni e i comportamenti di ciascun bambino e le modalità di interazione tra i bambini cercando di coglierne il significato. L'ascolto è un gesto tenero e delicato, di relazione sensibile e supportante dell'educatore, di accoglienza incondizionata e di comunicazione al bambino di un'attenzione piena e valorizzante che lo sostiene nella fiducia in sé e nel suo agire autonomo. (da DM 43/2022 Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, Capitolo IV, par 2)

L'educatore e l'insegnante sono professionisti proattivi. Essi sono persone sensibili alla cura pedagogica/educativa, alla motivazione, all'apertura e al dialogo, allo studio e alla ricerca, all'ascolto attivo e al lavoro continuo con i bambini. La loro attitudine all'ascolto rispecchia il loro significato di responsabilità, di consapevolezza, di autenticità e di riflessione nella progettualità e ri-progettualità dell'azione educativa. L'ascolto attivo, il porsi domande e cogliere le domande anche non espresse e stimolare a domande, curiosità, ritornare insieme su narrazioni e parole espresse e non espresse contestualizzano la reciprocità e la fiducia tra educatori ed insegnanti, famiglie e bambini e con/tra bambini e la comunità educante.

*L'ascolto attivo è sentire e incontrare l'altro, come costruire significati per favorire lo sviluppo e migliorare le relazioni educative?*

*Gli elementi caratterizzanti dell'ascolto attivo sono l'espressione di una socialità pedagogica fatta di adulti e di bambini. Analizzali nella tua esperienza professionale quotidiana.*